



**REGIONE LAZIO**  
***Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università***  
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione**  
**Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo  
Programmazione 2014-2020  
Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.i) - Obiettivo specifico 10.1  
Azione cardine 18 "Progetti speciali per le scuole"

**Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche di laboratorio**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

## INDICE

1. Caratteristiche dell'Avviso .....	3
1.1 Finalità .....	3
1.2 Oggetto dell'Avviso .....	3
1.3 Quadro normativo di riferimento .....	4
2. Disciplina di riferimento per il FSE .....	6
3. Finalità degli interventi ammessi al contributo e spese ammissibili .....	6
4. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti .....	7
5. Tempi e modalità di realizzazione degli interventi.....	7
6. Scadenza .....	7
7. Soggetti proponenti degli Interventi .....	8
8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza) .....	8
9. Importo massimo.....	8
10. Risorse finanziarie .....	8
11. Modalità per la presentazione dei progetti .....	8
12. Ammissibilità e valutazione.....	9
13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento .....	10
14. Atto unilaterale di impegno .....	10
15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo .....	11
16. Gestione finanziaria .....	11
17. Modalità di erogazione del contributo .....	11
18. Norme per la rendicontazione.....	12
19. Revoca o riduzione del contributo .....	12
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità .....	12
21. Controllo e monitoraggio .....	13
22. Conservazione documenti .....	13
23. Condizioni di tutela della privacy .....	14
24. Foro competente .....	14
25. Responsabile del procedimento .....	14
26. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte .....	14
27. Documentazione della procedura .....	14

## 1. Caratteristiche dell'Avviso

### 1.1 Finalità

Il miglioramento delle performance complessive della filiera dell'istruzione e della formazione rappresenta un obiettivo prioritario che la Regione Lazio intende perseguire attraverso il POR FSE 2014-2020. La strategia regionale è stata delineata puntando su due principali direttrici: sul fronte dell'offerta di servizi, proponendo percorsi/strumenti che meglio si adattino e rispecchino le esigenze e le aspettative dell'utenza aprendo, ancor più, il mondo dell'istruzione e della formazione verso l'esterno anche con il coinvolgimento attivo delle imprese; rispetto alla popolazione scolastica, con la proposta di percorsi a supporto della permanenza nei sistemi di istruzione e formazione nonché della costruzione di progetti/strumenti anche innovativi orientati alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro, come scelte consapevoli e rafforzate da un bagaglio di informazioni e conoscenze adeguato ad affrontare le sfide poste da entrambi di ambiti.

In tale ottica, La Regione vuole realizzare una serie diversificata di interventi di qualificazione che agiscono sia sul versante dell'offerta, che su quello della domanda. Rispetto al primo ambito, è interesse strategico della Regione promuovere azioni in grado di innalzare la qualità dell'offerta formativa e di istruzione presente sul territorio, stimolando iniziative in grado di accrescere la dotazione materiale ed immateriale del sistema, di sviluppare metodologie e programmi innovativi coerenti con l'ambiente di riferimento ed il mercato del lavoro, di rafforzare le relazioni tra i luoghi dell'apprendimento e la realtà produttiva locale e, più in generale, di promuovere una scuola delle competenze attraverso la diffusione della metodologia laboratoriale.

Si tratta di interventi che si pongono in continuità e complementarità con quelli del PON Istruzione, sia nell'ottica dell'ampliamento della domanda di intervento da poter soddisfare, sia riguardo alla messa a fattor comune di indirizzi e buone pratiche attuative che innalzino i livelli di efficacia del sistema rispetto all'obiettivo del successo formativo degli studenti e nel contrasto ai fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica e formativa.

Gli interventi che si intendono realizzare a valere sul presente Avviso si sviluppano all'interno dell'azione cardine 18 "Progetti speciali per le scuole" e sono inseriti nell'Asse III "Istruzione e formazione" del POR FSE Lazio 2014/2020 e, in particolar modo, nell'ambito della Priorità di investimento 10.i "*Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione*". L'obiettivo specifico di riferimento è il 10.1 "*Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa*", appositamente volto al contrasto del fenomeno attraverso la realizzazione di azioni che favoriscono la permanenza nei contesti scolastici e formativi anche attraverso la realizzazione esperienze di apprendimento innovative grazie all'utilizzo di laboratori.

### 1.2 Oggetto dell'Avviso

L'Avviso prevede la concessione di contributi alle scuole del Lazio per sviluppare l'attività didattica di tipo laboratoriale. In particolare, vengono previsti contributi per la progettazione di specifiche attività didattiche, in ottica integrativa e complementare rispetto al POF, e l'acquisto di attrezzature e materiali di consumo da utilizzare a fini didattici nell'ambito di tali attività di laboratorio.

L'attività di laboratorio rappresenta da sempre una modalità di apprendimento particolarmente efficace, sia per l'importanza di tradurre apprendimenti teorici in saperi pratici, sia per la indubbia capacità attrattiva che tali esperienze didattiche suscitano nei confronti degli studenti meno motivati in ottica del loro pieno inserimento nelle dinamiche di apprendimento della

classe. Molte sono pertanto le iniziative, avviate a livello nazionale grazie al PON Scuola del MIUR e nell'ambito delle azioni che discendono dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, particolarmente orientata nella promozione della didattica laboratoriale. Tali iniziative spingono nella rifunzionalizzazione degli spazi, superando la concezione meramente "fisica" del laboratorio ed ampliando le modalità di fruizione dell'attività *pratica* grazie all'utilizzo di aule aumentate, laboratori portatili e, più in generale, attraverso l'utilizzo di apprendimenti *web-based*.

A ciò si aggiunga che, nel sistema regionale della formazione professionale, molto diffuso è il ruolo svolto dalle scuole come polo di attrazione per attività formative. In tale ambito, il *laboratorio della scuola* rappresenta quindi un elemento di forza del più ampio sistema regionale dell'offerta formativa.

L'avviso rappresenta quindi una misura che si inquadra all'interno della strategia regionale che mira ad elevare la qualità dell'offerta formativa e di istruzione del territorio, spingendo, in maniera coerente ed aggiuntiva rispetto alle altre iniziative in corso, sullo specifico segmento dell'attività laboratoriale. Le scuole potranno pertanto accedere a risorse aggiuntive utili ad accrescere la qualità della propria offerta formativa in favore degli studenti, operando un potenziamento dei propri laboratori didattici, sia attraverso l'acquisto di attrezzature e strumentazioni tecniche, sia attraverso l'acquisto di materiali di consumo finalizzati a rendere pienamente funzionali le attrezzature esistenti.

I progetti dovranno agire in ottica di complementarietà con altri investimenti realizzati dalle scuole, sia nell'ambito di ordinari piani di sviluppo sia rispetto agli interventi previsti nell'ambito del PON Scuola 2014-2020. Per ogni bene acquistato dovrà essere evidenziato nella documentazione contabile tenuta dall'istituto l'origine del finanziamento comunitario a valere sul POR FSE della Regione Lazio, essendo vietato ogni cumulo di contribuzione pubblica, sia nazionale che comunitaria, per l'acquisto del medesimo bene.

### 1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- a) Comunicazione della Commissione Europea 2020, del 3 marzo 2010 una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- b) "Position Paper" dei Servizi della Commissione del 09 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- c) Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, del 27 dicembre 2012;
- d) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- e) REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- f) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto

riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- g) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- h) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- i) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- j) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- k) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22.09.2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l) Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- m) Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- n) Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- o) Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- p) Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005-

Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- q) Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- r) Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- s) Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- t) Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- u) Determinazione Dirigenziale G05903 del 15/5/2015: POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata;
- v) Determinazione Dirigenziale G14284 del 20/11/2015 "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- w) Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017;
- x) L.R. 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";
- y) Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- z) L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- aa) Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i..

## **2. Disciplina di riferimento per il FSE**

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

Conformemente all'art. 14 del Regolamento (UE) N. 1304/2013, si stabilisce che l'avviso utilizzi l'opzione di semplificazione dei costi rappresentata dalle somme forfettarie (Art. 67, paragrafo 1 lettera c del Regolamento (UE) N. 1303/2013).

## **3. Finalità degli interventi ammessi al contributo e spese ammissibili**

Le scuole dovranno presentare un progetto nel quale rappresentano le motivazioni dell'intervento proposto, specificando l'apporto degli investimenti previsti rispetto all'obiettivo di sviluppare la didattica di laboratorio.

Output del progetto finanziato sarà l'elaborazione di un progetto didattico nel quale la scuola definirà attività sperimentali che si propone di realizzare in ottica integrativa al POF e che prevedono il potenziamento dell'attività di laboratorio.

Nel progetto, pena la non ammissibilità, dovrà essere identificata in maniera chiara e definita, la funzionalità che l'intervento proposto apporterà alla didattica di laboratorio, segnalando, anche ricorrendo ad esemplificazioni e casi concreti, le principali criticità registrate nell'ambito dell'ordinaria attività di istituto e delle attività alle quali la scuola partecipa. In particolare, dovrà essere evidenziato il nesso logico tra il progetto didattico, l'investimento realizzato e l'impatto sui processi di apprendimento degli studenti: proprio per consentire la più ampia scelta

rispetto agli specifici fabbisogni, non vengono stabilite a priori delle categorie merceologiche sulla quali consentire la presentazione del progetto, quanto, al contrario, la loro esclusiva utilizzabilità nell'ambito dell'attività laboratoriale. In particolare, sia per quanto riguarda le attrezzature, che per i materiali di consumo, è ammissibile l'acquisto di tutti i beni che hanno una relazione diretta con l'attività didattica di laboratorio e che rispondono agli obiettivi dell'avviso sopra esplicitati. A titolo meramente esemplificativo, rientra nella casistica dei beni ammissibili quali attrezzature tutta la strumentazione tecnica funzionale all'attività didattica di laboratorio (ad esempio strumenti di misurazione, strumenti musicali, strumenti per esperimenti, ecc.) e beni per la loro messa in esercizio (ad es. cavi e connettori, adattatori, materiale elettrico, ecc.). L'acquisto di materiale informatico (hardware e software) è consentito nei limiti dell'utilizzo esclusivo dello stesso nell'ambito del laboratorio informatico, essendo inammissibile ogni acquisto di detti beni per le esigenze ordinarie di istituto, ivi inclusi gli acquisti di attrezzature ad uso nella didattica d'aula tradizionale (LIM, videoproiettori o PC da installare in singole classi a supporto della didattica non laboratoriale). Analogamente, non sono ammissibili attrezzature per l'uso comune d'ufficio, quali stampanti tradizionali, fotocopiatrici, ecc. nonché beni ed attrezzature a carattere infrastrutturale da installare nei locali adibiti a laboratorio (a titolo esemplificativo, pareti mobili, infissi, impianti di condizionamento e climatizzazione, ecc.).

A titolo meramente esemplificativo, sono considerati beni di consumo funzionali all'attività dei laboratori materiali utilizzati nell'ambito delle esercitazioni, quali solventi, reagenti, materiali per stampanti 3d, lampade, batterie, ecc. Sempre a titolo meramente esemplificativo, non sono ammissibili gli acquisti di materiali per la pulizia ed igiene di locali (inclusi i laboratori), materiali di cancelleria di uso comune, carta e altri materiali di consumo per stampanti di tipo tradizionale, ecc.

L'IVA sui beni acquistati è ammissibile se non recuperabile ai sensi della fiscale normativa nazionale.

#### **4. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti**

Le proposte progettuali saranno approvate di norma entro 30 giorni dalla data di scadenza dell'avviso, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

#### **5. Tempi e modalità di realizzazione degli interventi**

I progetti approvati dovranno essere realizzati entro la data prevista nella proposta progettuale, in linea con quanto indicato al successivo paragrafo 15. In particolare, entro 30 gg dall'approvazione del progetto, le scuole dovranno presentare l'avvio attività. A seguire, la scuola dovrà dare seguito al progetto: la scuola dovrà individuare, ricorrendo alle ordinarie procedure e nel rispetto di principi di rotazione e parità di accesso uno o più docenti a cui assegnare il compito della realizzazione del progetto didattico. Contestualmente, e sempre secondo le ordinarie procedure previste, dovrà dare seguito alla realizzazione degli acquisti previsti nel progetto approvato. Salvo proroghe, che potranno essere eventualmente concesse dietro motivata richiesta, i progetti dovranno essere ultimati entro 6 mesi dall'avvio dell'attività.

#### **6. Scadenza**

Le domande di ammissione al contributo potranno essere presentate, con le modalità di cui al paragrafo 11, a partire dalle ore **9.00 del giorno 10 maggio 2017**. Il termine finale è fissato alle ore **17.00 del giorno 15 giugno 2017**.

## 7. Soggetti proponenti degli Interventi

Possono presentare una richiesta di contributo le Istituzioni scolastiche statali presenti nel Lazio della scuola secondaria di primo grado e quelle della scuola secondaria di secondo grado.

Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.

## 8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

## 9. Importo massimo

L'importo massimo di contributo previsto per ciascun progetto è pari a:

- Euro 5.000,00 per progetti presentati da scuole con un numero di studenti iscritti all'anno scolastico 2016/2017 inferiore a 1.000;
- Euro 6.500,00 per progetti presentati da scuole con un numero di studenti iscritti all'anno scolastico 2016/2017 superiore a 1.000;

Detti importi si intendono comprensivi dell'IVA in quanto costo ammesso qualora l'imposta non sia recuperabile ai sensi della normativa fiscale nazionale.

## 10. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito **dell'Asse III - Istruzione e formazione**, Priorità di investimento 10.i, obiettivo specifico 10.1, Azione cardine 18 "Progetti speciali per le scuole".

L'importo complessivamente stanziato è di **2.000.000,00 Euro**.

La Regione si riserva la possibilità di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

## 11. Modalità per la presentazione dei progetti

Ciascuna scuola proponente può presentare **una sola proposta** progettuale. La presentazione di più proposte **comporta l'esclusione di tutte le proposte progettuali**.

I progetti devono essere presentati **esclusivamente** attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema, nei termini previsti dal paragrafo 6.

### **Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.**

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (un esempio dei dati richiesti è riportato nell'allegato C);
- scheda finanziaria, da compilare on line (esempio nell'Allegato D);
- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A, da stampare, firmare e allegare;
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare;
- documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti;

**La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.**

## **12. Ammissibilità e valutazione**

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica; a conclusione della verifica di ammissibilità formale, i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato E.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

Come stabilito nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE ex Art 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal CdS, la valutazione tecnica dovrà "premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate, promuovendo l'utilizzo e la diffusione di forme di insegnamento quanto più orientate alla formazione esperienziale"

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

<b>Criteri</b>	<b>Sottocriteri</b>	<b>Punti min-max</b>
<b>a) Qualità e Coerenza progettuale interna</b>	<b>min-max totale criterio a)</b>	<b>0-35</b>
	<i>Chiarezza espositiva</i>	<i>0-10</i>
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi)</i>	<i>0-15</i>
	<i>Coerenza esterna: fabbisogni del contesto operativo e criticità operative aggredite dall'investimento previsto dal progetto</i>	<i>0-10</i>

	<b>min-max totale criterio b)</b>	<b>0-20</b>
<b>b) Coerenza esterna</b>	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida con riferimento all'Asse III "Istruzione e formazione" - Priorità di investimento 10.i) "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione". - Obiettivo specifico di 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"</i>	0-20
	<b>min-max totale criterio c)</b>	<b>0-25</b>
<b>c) Innovatività</b>	<i>Impatto sull'innovazione dell'offerta didattica che si intende conseguire con il progetto didattico e gli investimenti da realizzare</i>	0-25
	<b>min-max totale criterio d)</b>	<b>0-20</b>
<b>d) Priorità</b>	<i>Scuole localizzate nei comuni del cratere sismico, nelle aree rurali del territorio regionale, nelle periferie urbane caratterizzate da disagio sociale.</i>	20

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

### 13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale [http://www.regione.lazio.it/rl\\_istruzione\\_giovani](http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani) e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

### 14. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

## **15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo**

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e realizzarla entro la data prevista nella proposta progettuale;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- generale e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

## **16. Gestione finanziaria**

Con riferimento alla realizzazione del progetto didattico, l'avviso opera attraverso il ricorso della opzione di semplificazione di cui al Reg. (UE) 1303/2013, art. 67, paragrafo 1 lett. c) "somme forfettarie non superiori a 100.000 EUR di contributo pubblico".

In particolare, per la realizzazione del progetto didattico si stabilisce il riconoscimento di un importo forfettario di 350,00 euro pari a 20 ore per attività di progettazione, calcolate in base al parametro previsto dal CCNL del personale della scuola, pari al valore unitario orario di euro 17,50.

Il rimborso dei costi per l'acquisto dei beni e attrezzature viene effettuato a seguito dei controlli sulla documentazione di spesa e relativi giustificativi.

## **17. Modalità di erogazione del contributo**

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo a conclusione dell'intervento. Il pagamento avverrà a seguito dell'esito positivo dei controlli.

A conclusione dell'intervento il beneficiario è tenuto a presentare i seguenti documenti:

- richiesta di erogazione del contributo per l'importo forfettario relativo alle attività di progettazione didattica e per gli importi spesi per l'acquisto di attrezzature e materiali di consumo;

- relazione finale dell'attività realizzata, contenente il progetto didattico relativo al potenziamento dell'attività di laboratorio, i dati riepilogativi degli acquisti effettuati, elencati per tipologia (attrezzature o materiali di consumo) quantità, e prezzo unitario;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere;
- giustificativi di spesa per gli acquisti effettuati.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 15.

### **18. Norme per la rendicontazione**

La relazione finale dell'attività, contenente la descrizione dell'azione svolta e dei risultati raggiunti, nonché dell'elenco dei beni acquistati dovrà essere trasmessa entro e non oltre 60 giorni successivi alla conclusione delle attività, alla competente Area della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

È consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

In particolare, la documentazione che dovrà essere presentata è la seguente:

- dati riepilogativi degli acquisti effettuati, elencati per tipologia (attrezzature o materiali di consumo) quantità, e prezzo unitario;
- dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 (allegato F) del legale rappresentante del beneficiario che attesti che, per i beni acquistati oggetto del contributo del POR FSE della Regione Lazio, non è stato percepito altro contributo, nazionale o comunitario.

Tutte le fatture relative agli acquisti effettuati con il contributo del POR FSE della Regione Lazio dovranno essere registrate nella contabilità dell'istituto e dovranno essere annullate (con apposito timbro o a penna) con la seguente formula:

SPESA EFFETTUATA CON IL CONTRIBUTO DEL POR FSE DELLA REGIONE LAZIO 2014-2020
---

Le procedure di rendicontazione saranno comunicate successivamente dalla Regione così come le modalità di utilizzo e accesso al sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

### **19. Revoca o riduzione del contributo**

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

### **20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità**

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale G14284 del 20/11/2015 essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari e il pubblico siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i destinatari, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716)

## **21. Controllo e monitoraggio**

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnica presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del Programma Operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

## **22. Conservazione documenti**

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e

alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

### **23. Condizioni di tutela della privacy**

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii..

### **24. Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

### **25. Responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dott. Marco Ciarlantini della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

### **26. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte**

Per assistenza e supporto in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a tre giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte: [laboratori@regione.lazio.it](mailto:laboratori@regione.lazio.it) e al n° tel. 06-5168.4947

### **27. Documentazione della procedura**

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio [http://www.regione.lazio.it/rl\\_istruzione\\_giovani/](http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/) nella sezione Bandi e Avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.